

Scavo archeologico

Teatro Romano di Sessa Aurunca

Lavori di restauro e valorizzazione del complesso archeologico del Teatro Romano Criptoportico Sessa Aurunca (CE)

Committente: Soprintendenza BB.AA. Province di Napoli e Caserta

Periodo di Esecuzione Lavori: 1999 - 2001

Il Teatro romano di Sessa Aurunca, portato alla luce e restaurato tra il 1999 ed il 2003, è uno degli edifici pubblici di età romana più imponenti scoperti sinora in Campania. Edificato sotto l'impero di Augusto, nel I secolo d.C., fu ristrutturato ed ampliato nel II secolo d.C., sotto Antonino Pio. L'edificio con murature conservate fino a m 20,00 di altezza, comprende una cavea di m 110 di diametro, scavata nella collina e superiormente impostata su gallerie, con tre ordini di gradinate in calcare. Consistenti sono anche i resti della struttura che sosteneva il velarium, usato per proteggere gli spettatori dal sole, e del grande edificio scenico. Le colonne furono realizzate con cinque diverse qualità di marmi colorati, mentre gli architravi ed i capitelli vennero scolpiti in marmo bianco proveniente da Carrara e da Atene. Alle spalle dell'edificio scenico si sviluppava la porticus pone scaenam, per la sosta degli spettatori negli intervalli degli spettacoli. Ai lati di essa sorgevano due aule a pianta basilicale di cui quella a Sud affrescata e dotata di ninfeo, quella a Nord con crypta e collegata alla viabilità extraurbana, presso la cui entrata è un sacello con l'affresco del Genius loci. A poca distanza dal teatro sulla terrazza ad Ovest della città antica, presso il Foro, sorge il criptoportico, edificio probabilmente ad uso pubblico che si affacciava su un'area scoperta pavimentata in opus spicatum, dove si ipotizza sorgesse un sacello. Questo monumento, sembra risalire ad età sillana o tardo sillana. Si articola in tre bracci, divisi in due navate separati da file di pilastri e coperte da volte a botte, illuminate da finestre strombate.

Interventi

Gli interventi previsti ed effettuati hanno permesso al teatro romano di rivedere la luce. Tutto il sito, infatti, è stato oggetto di uno scavo archeologico imponente, che ha riguardato tutto quanto il teatro, riproponendo le strutture originarie e preziosi reperti, successivamente restaurati e catalogati. Le murature antiche sono state oggetto di restauri per consentire l'integrazione delle parti mancanti, la protezione superficiale ed il consolidamento statico. Tutta l'area, infine è stata interessata da una sistemazione adeguata alla fruizione, con il riposizionamento di alcuni tra i reperti rinvenuti e la creazione di percorsi di visita per i fruitori.



1 - Vista dall'alto



2 - Statua di Matidia



3 - Il teatro



4 - La cavea

